

La comunicazione in sociologia

Parte 1 Interazione sociale e vita quotidiana

Dispense tratte e riadattate da:

Giddens A., Sutton P. W., *Fondamenti di Sociologia*, Il Mulino
Manza J., Arum R., Haney L., *Progetto Sociologia*, Pearson

Enrico Marchetti, PhD
enrico.marchetti@unife.it

Qual è il posto della **comunicazione** nelle scienze sociali ?

Per rispondere a questa domanda è possibile percorrere numerose strade. Una delle più interessanti può essere rinvenuta nello spazio complesso definito da due termini fortemente interconnessi e inconfutabilmente centrali nel pensiero sociologico: **società** e **cultura**.

La società è un insieme di individui legati da *relazioni strutturate* sulla base di una *cultura comune*.

La cultura è l'insieme dei *modi di vita* dei membri di una *società* o di gruppi all'interno della società.

Essa include, ad esempio, l'abbigliamento, le consuetudini matrimoniali, la vita familiare, le forme di produzione, le convinzioni religiose, l'uso del tempo libero, le rappresentazioni del mondo, la lingua, gli artefatti...

Tra *cultura* e *società* esistono forti interrelazioni, l'esistenza dell'una è strettamente correlata all'esistenza dell'altra.



Come si **trasmette** la cultura?

Come si sviluppa la sua **interazione** con la società?

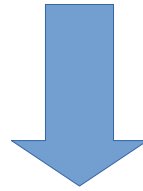
Quali sono e come si esplicano le sue finalità sociali?

Per rispondere a queste domande, in sociologia è possibile rinvenire due approcci: uno orientato al “micro” e uno rivolto al “macro”.

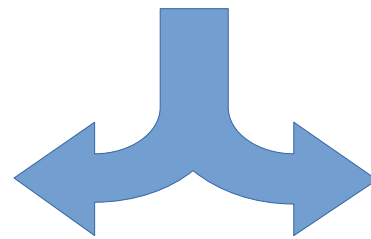
I due approcci della sociologia ai fenomeni sociali:



La cultura non è un aspetto ereditario ma è trasmessa



Il ruolo nodale della comunicazione

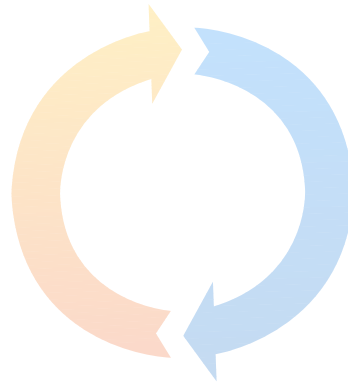


Piano Micro

Comunicazione
interpersonale, situazioni
interattive “faccia-a-faccia”,
dinamiche di gruppo ...

Piano Macro

Comunicazione realizzata
da istituzioni, mass-
media ...



Piano Micro

Studio della vita quotidiana con particolare attenzione per:

Le routine: ripetizione di modelli di comportamento che danno forma e struttura alla nostra attività;

La costruzione sociale della realtà: la realtà non è fissa o statica, ma viene creata continuamente attraverso le interazioni sociali (Berger e Luckmann, "La realtà come costruzione sociale");

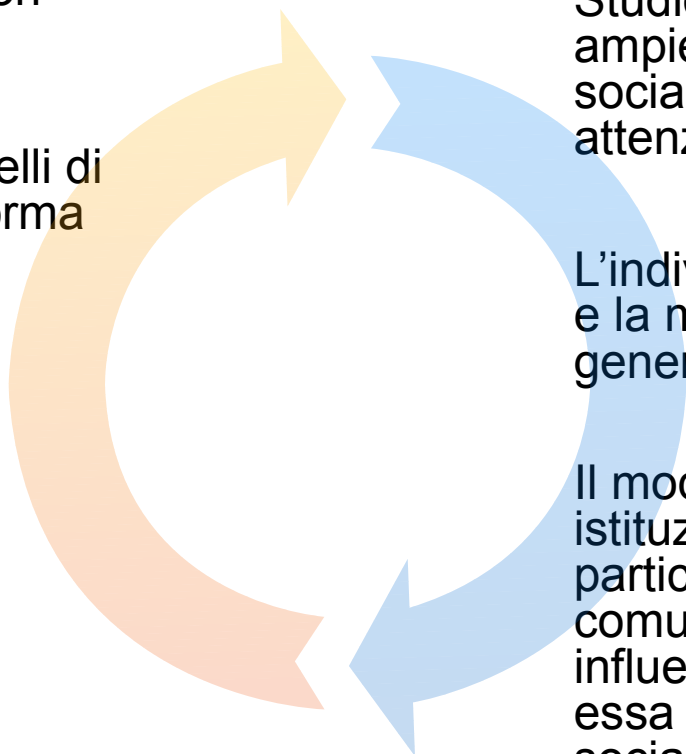
Il modo in cui i modelli di interazione sociale influenzano sistemi e istituzioni di più ampie dimensioni.

Piano Macro

Studio di sistemi e istituzioni di ampie dimensioni o di fenomeni sociali aggregati, con particolare attenzione per:

L'individuazione di regole generali e la messa a punto di teorie generali della società;

Il modo in cui i grandi sistemi, le istituzioni, i fenomeni sociali di particolare rilevanza e i mezzi di comunicazione di massa influenzano la quotidianità e con essa i modelli di interazione sociale e gli individui stessi.



La comunicazione nella microsociologia

L'attenzione della microsociologia al tema della comunicazione scaturisce da un approfondito lavoro di ricerca e analisi centrato sui fenomeni dell'interazione sociale e sulla vita quotidiana.



Comunicazione

- È diverso da *parlare* (esprimere) o *informare* (trasmettere, dare forma, istruire)
- **CON**: insieme esprimiamo, ascoltiamo, retro-agiamo (*dialogicità e reciprocità comunicativa*)
- **UNI**: unificare, condividere, coordinare, posizionare le parti
- **AZIONE**: capacità di agire, cambiare, trasformare, attivare emozioni
- Attraverso uno **STRUMENTO/CANALE/MEDIA**: tramite il linguaggio, la stampa, i media, il digitale, la multimedialità, i social, l'arte, ecc.

La comunicazione nella microsociologia

Tutte le interazioni quotidiane soggiacciono a una serie di regole, a partire dal *1° assioma della comunicazione*

“Non si può non-comunicare”

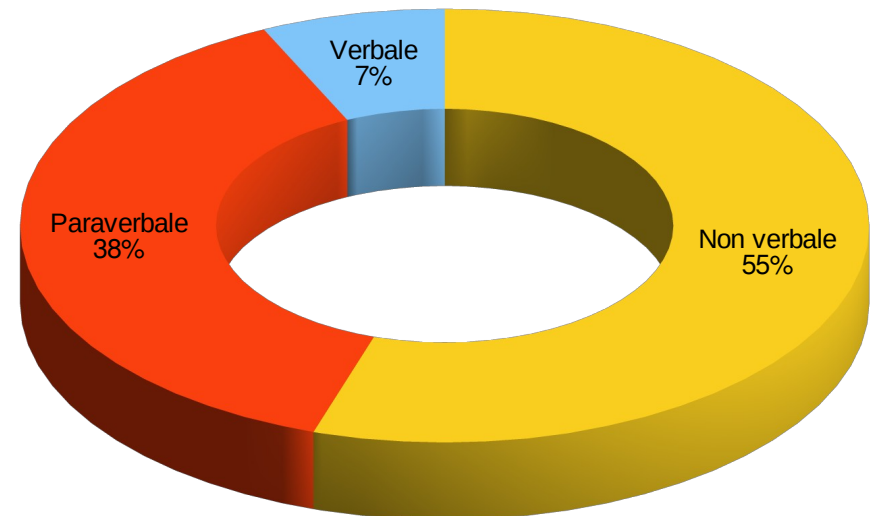
Tale regola, interpretata in senso ampio, equivale a riconoscere che qualsiasi comportamento ha valore di messaggio, influenzando gli altri attori

La comunicazione nella microsociologia

Le modalità della comunicazione interpersonale

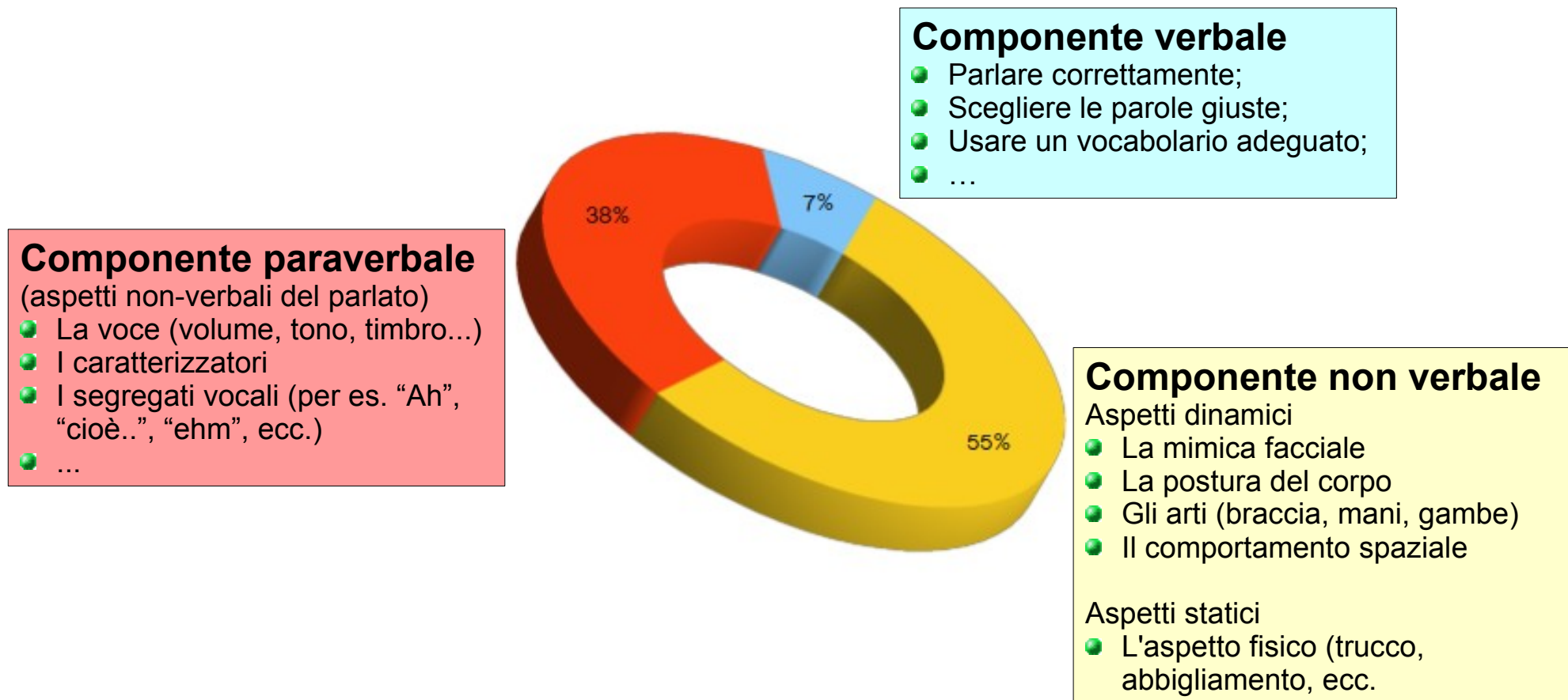
Quando interagiscono, gli esseri umani ricorrono a diverse forme di comunicazione (verbale, paraverbale, non verbale).

Tali forme non sono altro che modi di comunicare attraverso il nostro apparato sensoriale e rimandano quindi ai nostri canali di comunicazione (visivo, uditivo, olfattivo, tattile, gustativo).



La comunicazione nella microsociologia

Le modalità della comunicazione interpersonale



La comunicazione nella microsociologia

Le modalità della comunicazione interpersonale

La comunicazione paraverbale e quella non verbale sono usate per integrare e verificare la veridicità della comunicazione verbale.

Attraverso il volume o il tono di voce, per esempio, oppure attraverso gesti e posture, è infatti possibile “rafforzare” ciò che viene pronunciato, enfatizzare le parole, come pure contraddirle.

Proprio per questa ragione, nell’interazione con gli altri, tutti noi manteniamo abilmente, quasi senza accorgercene, uno stretto e continuo controllo del tono di voce, della mimica facciale, dei gesti e della postura.

La comunicazione nella microsociologia

Le modalità della comunicazione interpersonale

L'espressione facciale, i gesti e le posture sono fenomeni innati oppure riconducibili all'individuo e alla sua cultura?

Sebbene alcuni importanti studi (Paul Ekman; Eibl-Eibesfeld) abbiano rivelato che i movimenti dei muscoli facciali sono innati negli esseri umani, rendendo possibile rintracciare le stesse espressioni in tutti gli individui...

...tuttavia diversi studi hanno evidenziato come l'espressione del volto sia fortemente condizionata da fattori culturali e individuali.

La comunicazione nella microsociologia

Le modalità della comunicazione interpersonale

Una gran parte delle interazioni sociali ha luogo attraverso la modalità verbale, nel corso di conversazioni sia informali che formali.

Dal momento che il **linguaggio** è il mezzo attraverso cui si realizza uno scambio verbale, molti sociologi hanno incentrato i propri studi proprio su di esso.

Il significato di una **comunicazione verbale** risiede sia nelle **parole**, sia nel modo in cui il **contesto sociale** struttura ciò che viene detto.

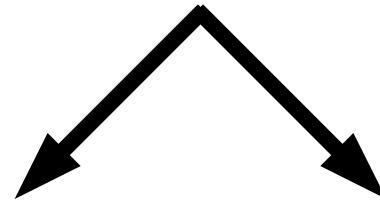
La comunicazione nella microsociologia

Le modalità della comunicazione interpersonale

Harold Garfinkel è il fondatore dell'etnometodologia
(*Studies in Ethnomethodology*, 1967):

lo studio degli *etnometodi*, cioè le pratiche di uso comune, radicate in una certa cultura, di cui ci serviamo per *conferire senso* a ciò che gli altri fanno, in particolare a ciò che gli altri dicono.

La comprensione di ogni forma di conversazione quotidiana presume:



comprensione condivisa

supposizioni tacite che
sorreggono lo scambio verbale

aspettative inesprese

condivisione di *convenzioni*
culturali inesprese su quanto si
dice e perché

La comunicazione nella microsociologia

Le modalità della comunicazione interpersonale

Duneier e Molotch hanno studiato gli scambi verbali tra ‘gente di strada’ e passanti newyorkesi utilizzando la tecnica dell’*analisi conversazionale*, che consiste nell’esaminare il significato di *ogni* elemento di una conversazione, dal più piccolo ‘riempitivo’ (“ehm”, “ah”) alla tempistica degli scambi (comprese pause, interruzioni e sovrapposizioni), passando per le enfasi, il volume di voce, ecc.

Questi scambi verbali si caratterizzano per il fatto di essere “tecnicamente incivili”, nel senso che violano le regole tacite della socialità, e l’espressione “vandalismo interazionale” indica le situazioni di *disagio* e *incertezza* da essi derivanti.

La comunicazione nella microsociologia

Le modalità della comunicazione interpersonale

Erving Goffman distingue fra



Interazione non focalizzata

È regolata dalla *disattenzione civile* e si verifica ogni volta che, in un dato contesto, gli individui si limitano a mostrare reciproca consapevolezza dell'altrui presenza.



Interazione focalizzata

Si verifica quando un individuo presta direttamente attenzione a ciò che altri dicono o fanno.



Incontro

è una 'unità di interazione focalizzata'.

La comunicazione nella microsociologia

Le modalità della comunicazione interpersonale

Le caratteristiche dell'incontro:

- ★ prende avvio da un'apertura, che segnala il superamento della disattenzione civile ed è un momento che può risultare rischioso in quanto possibile fonte di fraintendimenti;
- ★ necessità di parentesi, cioè di segnalatori che distinguono ogni episodio di interazione focalizzata dal precedente e dal successivo, nonché dall'interazione non focalizzata che avviene sullo sfondo.

La comunicazione nella microsociologia

Le modalità della comunicazione interpersonale

Goffman equipara la vita sociale a una *rappresentazione teatrale*, in cui il comportamento dell'individuo dipende dal ruolo che sta interpretando in un dato momento.



Modello drammaturgico

Ribalta

È costituita da quelle circostanze sociali in cui gli individui agiscono secondo *ruoli formalizzati e codificati*, allestendo delle "rappresentazioni sceniche".

Retroscena

È costituito da quegli spazi in cui gli individui approntano gli arredi scenici e si preparano all'interazione che avverrà nel contesto più formale della ribalta.

La comunicazione nella microsociologia

Le modalità della comunicazione interpersonale

Le distanze tra soggetti considerate 'opportune' nei diversi tipi di interazione variano da cultura a cultura.

Edward T. Hall distingue **quattro tipi di distanza** tra individui:

- ★ distanza **intima**: (fino a 50 cm.) riservata ai soggetti con cui si ha una regolare confidenza fisica (es. genitori, amanti);
- ★ distanza **personale**: (dai 50 ai 120 cm.) riservata agli incontri con amici e buoni conoscenti;
- ★ distanza **sociale**: (dai 120 ai 350 cm.) riservata ai contesti formali di interazione (es. interviste);
- ★ distanza **pubblica**: (oltre i 350 cm.) adottata da coloro che agiscono di fronte a un pubblico di spettatori.

Annotazioni



Annotazioni

This image shows a blank sheet of white paper with horizontal green ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. In the background, there are faint, light gray geometric shapes, including triangles and polygons, scattered across the surface. The overall appearance is that of a clean, unused piece of stationery or a template for writing.

Annotazioni



Contatti & info:

enrico.marchetti@unife.it

enrico.marchetti@ktrain.it

www.ktrain.it

спасибо 谢谢
GRACIAS

THANK YOU

ありがとうございました **MERCI**

DANKE धन्यवाद

شُكراً **OBRIGADO**